



## CONSIGLIO DEI SANITARI DELL'A.S.L. VC

### VERBALE N. 1/2018

In data 8 febbraio 2018, alle ore 14,00 presso l'Aula B formazione – Piano ammezzato della Palazzina Uffici dell'ASL VC, è convocata, come da nota prot. n. 4204 del 24.1.2018 in seconda convocazione la seduta del Consiglio dei Sanitari, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale n. 3 del 15 novembre 2017
2. Progetto di fattibilità per la sperimentazione del modello assistenziale Primary Nursing nella Struttura Complessa di medicina del Presidio Ospedale di Vercelli
3. Varie ed eventuali.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la sig.a Daniela Cugnasco, Collaboratore Amministrativo Professionale della S.C. Gestione Affari Istituzionali dell'ASL VC.

Il Presidente, constatato il numero legale per la validità della seduta (un terzo dei componenti di diritto), come da prospetto presenze allegato al presente verbale quale parte integrante e sostanziale (all. 1), dichiara aperta la seduta.

Il Presidente procede ad introdurre il punto 2) dell'ordine del giorno riguardante la presentazione da parte della dr.ssa Lidia Carnevale del "Progetto di fattibilità per la sperimentazione del modello assistenziale Primary Nursing nella Struttura Complessa di Medicina del Presidio Ospedale di Vercelli" (all. 2), peraltro già discusso nella seduta del 30 gennaio 2018 dal Collegio di Direzione.

Viene posto in evidenza al Consiglio come attualmente l'assistenza infermieristica sia organizzata per compiti, senza l'effettiva presa in carico del paziente. L'obiettivo del progetto consiste nell'iniziare la sperimentazione presso la S.C. Medicina del P.O. di Vercelli, con particolare riferimento al paziente fragile multi patologico, attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- impostare una assistenza centrata sul paziente e sui percorsi di cura;
- migliorare la continuità delle cure e la soddisfazione del paziente e dei famigliari rispetto alle cure;
- aumentare le responsabilità e l'autonomia del singolo professionista.

Terminata la presentazione prende la parola la sig.a Marabelli Riccarda la quale rileva che dal progetto non sono necessari ulteriori operatori, ma viene implementata l'attività svolta sul paziente.

La dr.ssa Carnevale risponde che non viene implementata l'attività, bensì viene rimodulata, organizzata in modo diverso.

Prende ora la parola il dr. Rodi Marcello, il quale comunica all'assemblea che l'attività di "primary nursing" non è una novità. Attiva dagli anni '60, la letteratura di settore riferisce che alcune delle strutture che l'hanno adottata sono tornate indietro. Il progetto presentato è supportato da una scarsa bibliografia, rispetto alla numerosa reperibile nelle banche dati di settore (Medline, Cochrane library e Cinhal).

Le perplessità principali relative all'analisi del progetto, e peraltro deducibili dalla principale letteratura scientifica di fonte infermieristica, sono:



---

P.I. / Cod. Fisc. 01811110020

- la composizione del gruppo di lavoro
- appare estremamente oneroso
- potrebbe generare possibili conflitti tra l'infermiere e medico nei casi in cui sorgano divergenze sulle cure più adatte ai pazienti
- timore che possa penalizzare le strutture già carenti di personale infermieristico
- il coinvolgimento della struttura ospedaliera oggetto di sperimentazione (S.C. Medicina)

Il dr. Rodi conclude il proprio intervento sostenendo l'inopportunità del progetto all'interno dell'azienda.

La Dr.ssa Carnevale conferma che il "Primary Nursing" da anni è già in uso in altri paesi, ma rimane comunque uno strumento ancora valido per passare da un'assistenza organizzata per "compiti", ad una più personalizzata e professionalizzante basata sulla presa in carico del paziente. Informa inoltre, che la valutazione di fattibilità di tale modello assistenziale è stata formalmente richiesta dalla Direzione Generale ed è basata sul risultato di un lavoro di gruppo di alcuni Coordinatori che nel 2016 lo aveva proposto. Ribadisce poi che ciò che è stato presentato non è un "Progetto", ma come richiesto dalla Direzione Generale un'ipotesi di fattibilità e che l'intento principale della Direzione Generale e del DiPSA non è quello di riprodurre un modello identico a quello descritto in letteratura, ma sperimentarne uno basato a livello locale sullo stesso principio per modificare l'approccio culturale all'assistenza ancora molto basata per compiti. Tale concetto viene ripreso e rinforzato anche dal Dr. Pasqualucci.

Dopo approfondita discussione sulle principali criticità collegate all'attuazione del progetto, il Presidente, a conclusione dell'argomento, pone in evidenza che la sperimentazione presentata è in fase di studio e quindi modellabile in base alla struttura aziendale.

Pertanto, così come chiesto ai componenti del Collegio di Direzione nella seduta del 30 gennaio 2018, vengono invitati i componenti ad una attenta valutazione della fattibilità dell'applicazione della nuova metodologia di approccio con il paziente, all'interno delle varie strutture dell'Azienda, il cui risultato sarà argomento di una prossima seduta.

Il Presidente informa l'assemblea che il verbale della precedente seduta n. 3 del 26 ottobre 2017 è stato inviato a tutti i componenti e che, non essendo pervenute osservazioni, si ritiene approvato.

Il Presidente, non essendoci osservazioni da parte dei componenti del Consiglio, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, dichiara conclusa la seduta alle ore 16.30.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il segretario verbalizzante  
Daniela Cugnasco  
(firmato in originale)

IL PRESIDENTE  
Dr. Arturo Pasqualucci  
(firmato in originale)